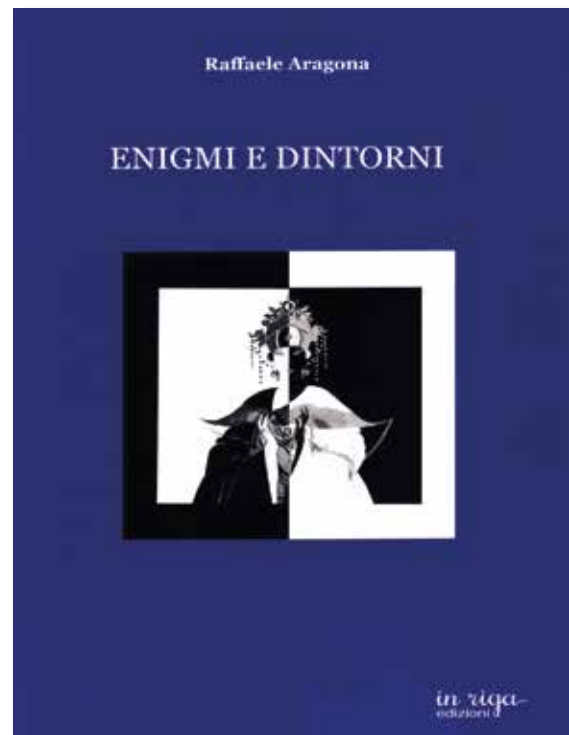


## IN BIBLIOTECA

## La parola e le potenzialità

Molto possiamo dire (e fare) sulle parole, ma non che esse – per parafrasare il Barthes dei FRAMMENTI DI UN DISCORSO AMOROSO – siano pazze o impazzite: sta a noi utilizzarle al meglio in ogni episodio della vita, compresi i momenti in cui ci caliamo nella dimensione del gioco. Dall'enigmistica alla ludolinguistica, dal gioco narrativo secondo i canoni della letteratura potenziale – l'Oplepo e le sue scritte à *contrainte* – a ogni altra attività con l'attenzione costante a non rimanere schiacciati dalla confusione di vortici incontrollati di lettere: «*enormi pesi le parole*»... lo leggiamo in una poesia scritta da Carmelo Filocamo. *Fra Diavolo* fino al 2010, anno della scomparsa, è stato un protagonista di rilievo sia dell'enigmistica classica che del mondo oplepiano nonché di altre geniali forme volte a plasmare la nostra lingua con ammirevole creatività: non sorprende dunque che su **ENIGMI E DINTORNI** – un interessante e stimolante volume dato recentemente alle stampe da *Argon*, ovvero Raffaele Aragona, con paragrafi che «*riprendono per massima parte il contenuto di una rubrica settimanale condotta per oltre un decennio sulle pagine del quotidiano napoletano IL MATTINO*» – lo si veda comparire in varie occasioni. In “siglese” è la poesia in cui si legge «*enormi pesi le parole*» (“enormi” come la giustapposizione delle sigle automobilistiche di Enna, Oristano, Milano per poi proseguire con Pescara, Siena... sì, lo spunto proveniva da una proposta di Stefano Bartezzaghi sul TUTTOLIBRI de LA STAMPA e *Argon* ci ricorda simili giochi oulipiani a firma Michèle Méteil) ma non ci si può dimenticare come il letterato-enigmista calabrese abbia giocato anche con gli epi-anagrammi (Alberto Moravia / il bravo amatore) per non parlare del famoso rovesciamento del PIANTO ANTICO carducciano in RISO NOVELLO!

Naturalmente non è solo *Fra Diavolo* a vantare un'intensa presenza su **ENIGMI E DINTORNI**: sul volume leggiamo sovente di Italo Calvino così come di Umberto Eco e delle sue appassionante esplorazioni nel campo delle crittografie mnemoniche (e non solo), ammiriamo giganti dell'arte palindromica e anagrammatica (da Anacleto Bendazzi a *Tobia Gorrio*, l'Arrigo Boito che scriveva a Eleonora Duse «*le parole son fatte per giocare*») e rintracciamo – tra una miriade di pseudonimi, *Favolino* e tanti altri – i classici di Mario Daniele, dalla Befana “recondita donatrice” ai giochi per bambini con l'incipit «*indovina, indovinello*» fino all'intenso paragrafo “Le favole di *Favolino*” che si apre ricordando il passaggio del testimone ricevuto da *Cameo* nella direzione di PENOMBRA per terminare con il commovente enigma sugli scacchi dal titolo “Sei partita così”. Un altro pseudonimo con il quale si firmò Mario Daniele è *Don Elia Maier*, un *nom de plume* evidentemente anagrammatico (come del resto fu *Adelina Romei*) con il quale «*pubblicò con il titolo scherzosamente pretenzioso di 'Quaternali enimmatici' una colonna di 'indovinelli semiseri' su soggetti – come egli stesso li definì – “sempre devoti, trattati poco devotamente”* e il



testo infatti mostra la maestria di descrivere soggetti reali coordinati tra di loro in un medesimo campo semantico (sei quartine, dalle campane al rosario) con una sequenza sorprendente di scoppiettanti bisensi e dilogie varie così da rendere gradevolissima la lettura dei sei indovinelli.

Impossibile naturalmente elencare tutti gli enigmisti citati nelle oltre trecento pagine del volume: da *Ciampolino* a *Magopide*, da *Nucci* a *Zoroastro*, oltre naturalmente a esponenti della Sfinge partenopea.

Saranno quindi «*enormi pesi le parole*» ma la struttura del libro – e la varietà dei temi trattati con gli opportuni cambi di registro e di modalità espositive – consente di rendere piacevole e non ostica la lettura dell'insieme, anche nell'affrontare pagine che potrebbero mostrare «*pesi*» per via della complessità dei temi trattati: del resto – e la memoria va alla poesia “Rebus” di Valerio Magrelli, riprodotta nel luglio 1999 sulla copertina del LEONARDO – «*tutto pesa*» perché «*enorme è la fatica del significare / in questo cantiere del senso*». Per rimanere in tema, notiamo con piacere l'ampio spazio che il volume dedica al rebus con giochi tratti dal repertorio di *Briga*, di *Giacò* (davvero interessante l'accenno in riferimento alla possibile ispirazione avuta da Paolo Conte per la canzone “Rebus”) e di tanti altri maestri dell'arte enigmistica illustrata.

FEDERICO MUSSANO